

Esperienze di insegnamento in lingua straniera nella Scuola dell'Infanzia. Rapporto sulla rilevazione effettuata nel novembre 2014

di Daniela Marrocchi¹

Attualmente nella scuola dell'infanzia italiana non è previsto l'insegnamento delle lingue straniere sul piano ordinamentale, tuttavia negli ultimi anni si sono moltiplicate le esperienze di accostamento precoce ad una lingua diversa da quella materna nelle scuole sia statali sia paritarie. Nelle *Indicazioni Nazionali 2012* non è previsto l'insegnamento di una lingua straniera nella scuola dell'infanzia, ma viene ricordato che "i bambini vivono spesso in ambienti plurilingue e, se opportunamente guidati, possono familiarizzare con una seconda lingua, in situazioni naturali, di dialogo, di vita quotidiana, diventando progressivamente consapevoli di suoni, tonalità, significati diversi". Sulla base di questi orientamenti i docenti hanno attivato vari approcci e modalità che in alcune realtà vedono l'organizzazione dell'insegnamento di una lingua straniera e in altre realtà attività di sensibilizzazione alle pluralità di lingue e culture.

La Direzione Generale per gli Ordinamenti e per la Valutazione del Sistema nazionale d'istruzione del MIUR ha realizzato nel novembre 2014 un monitoraggio sulle esperienze di insegnamento e sensibilizzazione in lingua straniera nelle scuole dell'infanzia. I dati sono stati presentati nella Conferenza internazionale "ECEC & ELL"², fornendo importanti spunti di riflessione sulla situazione italiana in comparazione al contesto europeo³. Il rapporto delinea la caratterizzazione delle esperienze di insegnamento/sensibilizzazione alle lingue straniere nelle scuole, le modalità con cui sono state attuate e le ricadute che hanno avuto. L'alto numero di scuole che ha compilato validamente il questionario consente di sviluppare una prima fotografia e analisi della situazione a livello nazionale⁴.

Dai questionari emergono tratti comuni alle attività di insegnamento e di sensibilizzazione:

- presenza della lingua inglese nella maggiore parte dei casi;
- affidamento delle esperienze a docenti interni o esterni, che dichiarano abilitazioni all'insegnamento della LS nonché la frequenza a corsi linguistici e/o di metodologia dell'insegnamento di una LS;
- l'adozione di diversi tipi di approccio di tipo comunicativo e esperienziale;
- svolgimento delle attività una volta la settimana e per una durata media di circa 30 minuti;
- l'uso di attività di drammatizzazione, di *Total Physical Response* (TPR), di format narrativi;
- l'utilizzo di una varietà notevole di materiali cartacei, di oggetti e di materiali audiovisivi.

Queste informazioni sicuramente portano ad affermare che la lingua straniera nella scuola dell'infanzia è considerata come una attività importante per i bambini, utile per promuovere apertura e curiosità. L'uso prevalente della LS in classe, pur se molto diffuso, rivela ancora situazioni in cui la LS viene solo in parte utilizzata. È molto positivo l'utilizzo di una molteplicità di materiali multimediali.

Un ulteriore elemento su cui è indispensabile intervenire in modo sistemico riguarda la formazione dei docenti all'insegnamento della lingua straniera nella scuola dell'infanzia, sia nella formazione iniziale che quella in ingresso e in servizio. In una società che si sta sempre più caratterizzando per il multilinguismo fa ben sperare il sia pur timido affacciarsi, soprattutto nelle attività di sensibilizzazione, di lingue come l'arabo e il cinese nonché una 'tenuta' della lingua francese.

Si può affermare che il percorso per l'introduzione della lingua straniera nella scuola dell'infanzia sembra avviato e ben definito nelle sue caratteristiche di base. Tuttavia, questo rapporto rileva carenze in alcuni ambiti: si auspica che la messa a sistema dell'insegnamento/sensibilizzazione della lingua straniera nella scuola dell'infanzia possa dare un ulteriore e definitivo impulso alla diffusione e alla sistematizzazione delle sue attività, caratterizzandosi come uno degli elementi di apertura della scuola italiana.

¹ Dirigente tecnico MIUR.

² *Early Childhood Education and Care & Early Language Learning*, Reggio Emilia, 16-18 dicembre 2014, in collaborazione con la Commissione europea nell'ambito del semestre di Presidenza italiana del Consiglio UE

³ I materiali della Conferenza sono disponibili in: <http://dgschool.it/reggioemilia-repository.php>; Il Rapporto di monitoraggio è al link: http://www.istruzione.it/allegati/2015/INFANZIA_Lingue_Straniere_Rapporto_Monitoraggio_Dicembre%202014.pdf.

⁴ 1740 scuole, di cui 1425 statali (su un totale di 5145 istituzioni scolastiche statali che spesso comprendono plessi con più sezioni di scuole dell'infanzia; lo standard di una sezione è mediamente tra i 25-28 bambini) e 315 scuole paritarie (su un totale di 9781 sedi, talvolta molto piccole, anche monosezioni, al di sotto dei 20 bambini), consente di sviluppare una prima fotografia e analisi della situazione a livello nazionale.